Serie III, Vol. V. Udine, lunedì 23 ottobre 1882. Num. 43.

BULLETTINO
DELLA
ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Il *Bullettino* esce in Udine ogni lunedì. Reca gli atti ufficiali della Società. Viene inviato franco a tutti i Soci che hanno versato la tassa annua prescritta dallo statuto, ai Comuni e agli altri corpi morali contribuenti in favore dell'istituzione. Chi non fa parte della Società può tuttavia ricevere franco il *Bullettino* pagando antecipatamente per un anno lire dieci. I manoscritti sono da dirigersi alla sede della Società (Udine, palazzo Bartolini), ove si ricevono pure i pagamenti. Per maggior comodo dei Soci, i pagamenti potranno anche esser fatti alla Tipografia Seitz (Mercatovecchio).

RELAZIONE SULLA MOSTRA BOVINA PROVINCIALE

TENUTA IN PORDENONE IL 13 SETTEMBRE 1882

(Continuazione e fine, vedi n. 42.)

Vennero prese in esame le femmine bovine indicate nell'unito quadro (*B*), nel quale manca la indicazione del nome del proprietario. Dopo accurato esame si è dichiarati meritevoli di:

Primo premio: medaglia d'argento accordata dal r. Ministero di agricoltura e lire 200, (premio provinciale) alla giovenca n. 39 del sig. Covassi Candido di Pavia di Udine.

Secondo premio: medaglia d'argento accordata dal r. Ministero e lire 100, (premio provinciale) alla giovenca n. 22 di Passoni Antonio di Pavia di Udine.

Terzo premio: lire 50 accordato dalla Provincia alla giovenca n. 20 del sig. dott. Jurizza Raimondo di Udine.

Quarto premio: lire 30 del r. Ministero, alla giovenca n. 37 del sig. Springolo Antonio di Chions.

Quinto premio: lire 20 del r. Ministero alla giovenca n. 7 del sig. Jurizza Raimondo di Udine.

Prima menzione onorevole alla giovenca n. 30 del dott. Gustavo Monti di Pordenone.

Seconda menzione onorevole alla giovenca n. 41 del sig. Springolo Antonio di Chions.

Terza menzione onorevole alla giovenca n. 16 del sig. Basilio Sfreddo di Fontanafredda.

Quarta menzione onorevole alla giovenca n. 42 del comm. Morpurgo di Nilma C. M. di Brugnera.

Quinta menzione onorevole alla giovenca n. 2 del co. Riccardo Cattaneo di Pordenone.

Sesta menzione onorevole alla giovenca n. 26 del sig. Facci Luigi e fratelli di Udine.

Settima menzione onorevole alla giovenca n. 15 del co. Cattaneo Riccardo di Pordenone.

Quindi la giurìa procedette all'esame dei gruppi presentati, di cui l'unito quadro e precisamente:

Gruppi bovini.

1. Springolo Antonio di Chions.

Vacca, di padre e madre nostrana, di anni 10;
Id., di padre friburghese e madre nostrana, di anni 9;
Id., di padre friburghese e madre nostrana, di anni 9;
Id. id., di anni 8;
Id., di padre e madre friburghese-nostrana, di anni 6;
Id. id., di anni 6;
Id. id., di anni 6;
Id. id., di anni 4;
oltre gli altri 4 capi iscritti separatamente negli elenchi dei torelli e giovenche. In complesso tori 1, vacche 11, totale 12 capi. L'allevamento è fatto con speciale riguardo al lavoro e carne.

2. Pascati Antonio di S. Vito al Tagliamento.

Vacca, incrocio friburghese-nostrano, di anni 8;
Id. id., di anni 6, figlia della precedente,
Id., nostrana, di anni 5. La figlia di questa vacca è esposta separatamente nelle giovenche;
Id., incrocio friburghese-nostrana, di anni 6. La figlia di questa vacca è esposta separatamente nelle giovenche. Fanno pur parte del gruppo le due giovenche iscritte separatamente nell'elenco giovenche. In complesso capi 6. L'allevamento tende a ottenere nel più breve tempo la maggiòr quantità di carne e l'abbondanza di latte quale mezzo per l'allevamento dei giovani animali.

3. Monti dott. Gustavo di Pordenone.

Gruppo di 5 vacche, 4 giovenche e 4 vitelli rappresentanti un allevamento in rapporto ai bisogni della località per lavoro, latte e carne. Sono compresi i soggetti presentati anche separatamente nella categoria giovenche.

4. Cattaneo co. Riccardo di Pordenone.

Gruppo composto di 1 toro, 10 giovenche, 13 vacche, 6 vitelle, quasi tutti pura razza friburghese, nati ed allevati nella stalla dell' espositore. Fanno anche parte i singoli capi esposti separatamente.

5. Bonin Giacomo di Pordenone.

Vacca, friburghese-nostrana, di anni 10;
Id. id., di anni 8, figlia della precedente;
Torello, incrocio friburghese-friulana (varietà speciale conservata con cura dall'esponente), di mesi 4;
4 vitelli, id. id.;
oltre i capi esposti separatamente. In complesso capi costituenti il gruppo 11. Scopo dell' allevamento è produzione della forza per lavoro e ingrasso.

6. Morpurgo di Nilma comm. Carlo Marco di Brugnera.

Torello, (Nilo) di padre e madre Schwytz, nato il 2 dicembre 1880;
Id., (Volturno) di padre Schwytz e madre bellunese, nato il 22 maggio 1881;
Id., (Ticino) di padre e madre Schwytz, nato il 28 maggio 1881;
Id., (Fortunato) id., nato il 10 agosto 1881;
Id., (Pirro) di padre Schwytz e madre olandese, nato il 1 novembre 1881;
Id., (Lino) di padre e madre Schwytz, nato il 28 novembre 1881;
Vitella, (Spira) di padre Schwytz e madre nostrana (Oderzo), nata il 4 febbraio 1880;
Vitella, (Carelia) di padre e madre Schwytz, nata il 5 maggio 1880;
Id., (Castiglia) id., nata il 5 maggio 1880;
Id., (Alba) di padre Schwytz e madre nostrana (Oderzo), nata l' 8 giugno 1880;
Id., (Aosta) di padre Schwytz e madre bellunese, nata il 24 giugno 1880;
Id., (Mosca) di padre e madre Schwytz, nata il 9 luglio 1880;
Id., (Cesena) di padre Schwytz e madre nostrana (Oderzo), nata il 30 ottobre 1880;
Id. id., (Avila) nata il 31 gennaio 1881;
Id., (Volinia) di padre e madre Schwytz, nata il 17 agosto 1881;

Quadro **(B)** **Elenco delle Giovenche presentate all'Esposizione bovina in Pordenone.**

Numero progres.	PROPRIETARIO	COMUNE dov'è tenuto l'animale	Età mesi	MANTELLO	Altezza metri	Peso chilogr.	RAZZA del padre	RAZZA della madre	ANNOTAZIONI
1	Cattaneo co. Riccardo	Vallenoncello	12	moro e bianco	1.25	400	friburghese	friburghese	
2	id.	id.	12	bianco rosso	1.22	440	id.	id.	
3	Jurizza dott. Raimondo	Udine	12	bianco bigio	1.35	574	Schw. frib. nostr.	Schw. frib. nostr.	Attitudini miste per latte, lavoro ed allevamento
4	Cattaneo co. Riccardo	Vallenoncello	12	rosso bianco	1.21	430	friburghese	friburghese	
5	Morpurgo di Nilma comm. Carlo Marco	Brugnera	12	chiaro	1.17	314	Schwytz	Schwytz	
6	Monti dott. Gustavo	Pordenone	13	scuro	1.13	314	id.	Schw. nostr.	Per la produzione del latte
7	Jurizza dott. Raimondo	Udine	13	bianco bigio	1.30	470	Schw. nostr. frib.	Schw. nostr. frib.	Attitudini miste per latte, lavoro ed allevamento
8	Bonin Giacomo	Pordenone	16	rosso	1.23	314	frib. friul.	frib. friul.	Lavoro e carne
9	Bianchi dott. Lorenzo	id.	17	nero striscie bianche	1.21	364	friburghese	friburghese	
10	Bonin Giacomo	id.	18	rosso	1.18	310	frib. nostr.	frib. nostr.	Lavoro e carne
11	Tedeschi Salvatore	Azzano decimo	18	macchiato rosso	—	—	friburghese	id.	
12	Bonin Giacomo	Pordenone	20	chiaro	1.19	374	frib. nostr.	id.	Lavoro e carne
13	Morpurgo Nilma comm. Carlo Marco	Brugnera	20	marone	1.25	360	Schwytz	trevigiana	
14	Polcenigo co. Niccolò	Polcenigo	21	bianco pezzato	—	—	frib. bell.	bell. frib.	Lavoro, carne e latte
15	Cattaneo co. Riccardo	Vallenoncello	21	fo mentino	1.35	530	friburghese	nostr. frib.	
16	Sfreddo Basilio	Fontanafredda	22	formentino carico	1.34	514	frib. nostr.	nostrana	
17	Monti dott. Gustavo	Pordenone	22	bianco rosso	1.32	470	friburghese	id.	Lavoro, carne e latte a seconda delle condizioni speciali del nostro paese
18	Morpurgo Nilma comm. Carlo Marco	Brugnera	22	marone	1.30	420	Schwytz	trevigiana	
19	Monti dott. Gustavo	Pordenone	22	formentino scuro	1.33	490	frib. nostr.	nostrana	Lavoro, carne e latte
20	Jurizza dott. Raimondo	Udine	22	formentino fumolo	1.41	564	Schw. frib. nostr.	Schw friul. nostr.	Attitudini miste per latte, lavoro ed allevamento
21	Springolo Antonio	Chions	23	formentino	1.25	490	frib. friul.	frib. friul.	
22	Passoni Antonio	Pavia di Udine	25	formentino rosso	1.47	680	frib. nostr.	frib. nostr.	Il padre e la madre furono premiati a Udine. Si alleva specialmente per la produzione dei vitelli ricercatissimi dagli incettatori Toscani
23	Polcenigo co. Niccolò	Polcenigo	25	Isabella scuro	—	—	frib. bell.	frib. bell.	Si allevano per la produzione del lavoro carne e latte. La giovenca al n. 23 fu coperta il 7 luglio, quella al n. 24 il 20 giugno a. c.
24	id.	id.	25	id.	—	—	id.	id.	
25	Morpurgo Nilma comm. Carlo Marco	Brugnera	26	bigio	1.26	414	Schwytz	Schwytz	
26	Facci Luigi	Udine	26	formentino	1.43	530	friburghese	frib. nostr.	La madre fu premiata a Udine e a Ferrara. Attitudini miste per latte, lavoro ed allevamento
27	Morpurgo Nilma comm. Carlo Marco	Brugnera	26	id.	1.27	424	Schwytz	bellunese	
28	Bonin Giacomo	Pordenone	27	formentino chiaro	1.30	464	frib. nostr.	frib. nostr.	Lavoro e carne
29	Morpurgo Nilma comm. Carlo Marco	Brugnera	27	marone	1.27	450	Schwytz	trevigiana	
30	Monti dott. Gustavo	Pordenone	27	rosso chiaro	1.35	580	frib. nost.	nostrana	Lavoro, carne e latte a seconda delle condizioni speciali del nostro paese
31	Pignatin Antonio	Vallenoncello	27	bigio	—	—	id.	frib. nostr.	
32	Polcenigo co. Niccolò	Polcenigo	28	Isabella	—	—	frib. bell.	frib. bell.	Lavoro, carne e latte. La giovenca n. 32 fu coperta il 3 settembre, quella al n. 33 il 15 luglio a. c.
33	id.	id.	28	bajo	—	—	id.	id.	
34	Morpurgo Nilma comm. Carlo Marco	Brugnera	28	formentino	1.29	504	Schwytz	Schwytz	
35	id.	id.	28	id.	1.27	470	id.	id.	
36	Polcenico co. Niccolò	Polcenigo	28	bianco pezzato bajo	—	—	frib. bell.	frib. bell.	Lavoro, carne e latte. Detta giovenca venne coperta il 28 maggio a. c.
37	Springolo Antonio	Chions	28	pezzato	1.41	610	frib. nostr.	frib. nostr.	
38	Cattaneo co. Riccardo	Vallenoncello	28	rosso bianco	1.30	544	friburghese	friburghese	
39	Covassi Candido	Pavia di Udine	29	pezzato bianco nero	1.38	614	frib. nostrana	frib. nostr.	I genitori della giovenca riportarono più premi. Per la produzione del latte carne e lavoro
40	Pascatti dott. Antonio	S. Vito al Tagl.	29	formentino	1.23	364	id.	nostrana	L'allevatore si prefigge di ottenere una maggiore attitudine alla produzione della carne e del latte
41	Springolo Antonio	Chions	31	seraceno	1.34	504	id.	frib. nostr.	
42	Morpurgo Nilma comm. Carlo Marco	Brugnera	31	marone	1.32	510	Schwytz	trevigiana	
43	id.	id.	7	bigio	1.07	250	id.	id.	
44	Pascatti dott. Antonio	S. Vito	18	formentino	1.23	394	frib. nostr.	frib. nostr.	
45	Klefisch Pietro	Fiume al Tagl.	15	chiaro	1.27	360	nostrana	frib. friul.	

Vitella, (Bellina) di padre e madre Schwytz, nata il 26 febbraio 1882;
fra questi capi figurano anche i soggetti presentati separatamente nelle categorie torelli e giovenche. Scopo dell'allevamento è di migliorare nei riguardi speciali della carne e latte conservando il pregio del lavoro.

7. Civran Carlo di Pordenone.

Fu iscritto un gruppo di 3 capi, ma non venne presentato.

Esaminati i singoli gruppi esposti la Giurìa deliberò di assegnare:

Primo diploma di merito e lire 100, (premio governativo) al comm. Morpurgo di Nilma C. M. di Brugnera per gruppo di riproduttori Schwytz puro ed incrociato col nostrano per la uniformità del tipo e di razza, per lo scopo zootecnico prestabilito per ottenere latte e carne.

Secondo diploma di merito e lire 50, (premio governativo) al sig. Antonio Springolo di Chions per un gruppo bovini da lavoro e da carne e per due belle pariglie di vacche.

Prima menzione onorevole al co. Riccardo Cattaneo per il gruppo rappresentante un saggio indirizzo zootecnico per la produzione di animali da lavoro e carne, in vista anche alla quantità dei soggetti esposti.

Seconda menzione onorevole al sig. Pascati dott. Antonio di S. Vito al Tagliamento per gruppo bovini da carne e lavoro.

Terza menzione onorevole al sig. Bonin Giacomo di Pordenone per gruppo bovini da lavoro e carne.

Quarta menzione onorevole al sig. Monti dott. Gustavo per gruppo bovini da lavoro e carne.

La giurìa poi in considerazione all'indirizzo zootecnico chiaramente addimostrato dal sig. Luisetto Antonio quale agente del comm. Morpurgo di Nilma Carlo Marco nella tenuta di Varda di Sacile in Comune di Brugnera, apprezzando la lodevole e saggia opera del detto agente, conferiva uno speciale diploma di onore al sig. Luisetto Antonio agente del comm. Morporgo di Nilma Carlo Marco.

In seguito poi alle assunte informazioni dall'onorevole Commissione ordinatrice, ha disposto i seguenti premi per i bovari riconosciuti più meritevoli:

lire 9 a De Marchi Giacomo detto Gambaro bovaro del sig. Springolo Antonio.

lire 9 a Calderon Francesco e Giovanni bovari del sig. co. Riccardo Cattaneo,

lire 8 a Mucin Giov. Maria bovaro del sig. Pascati dott. Antonio,

lire 8 a Polzat Antonio bovaro del sig. Morpurgo di Nilma comm. Carlo Marco,

lire 8 a Flaiban Francesco bovaro del sig. Monti dott. Gustavo.

lire 8 a Pasianotto Giobbe bovaro del sig. Bonin Giacomo.

La giurìa, compiuto il suo incarico, trova di dichiarare che la Esposizione di riproduttori bovini in Pordenone è riuscita felicemente pel numero dei capi esposti, per i pregi dei singoli soggetti, per l'ottimo ordinamento della Esposizione, per cui si felicita cogli allevatori friulani e coll'onorevole Deputazione Provinciale, i cui lodevoli sforzi vengono coronati da felice risultato, e porge una dovuta lode alla Commissione ordinatrice che nulla ha trascurato pell'ordinamento migliore, specialmente per la compilazione di quadri interessanti per confronti da instituirsi anche in futuro. Si raccomanda solo che nella redazione dei futuri programmi si fissino le varie categorie secondo le diverse attitudini ed indirizzi zootecnici; la giurìa non può tener conto delle varie condizioni delle singole zone. Raccomanda pur di distinguere in categorie diverse gli animali secondo la età, essendo differenti le qualità nei soggetti giovanissimi in confronto degli adulti. Si augura che la on. Deputazione vorrà disporre perchè fra breve abbia a tenersi a Pordenone una nuova Esposizione bovina.

Il Presidente
ANTONIO FAELLI
Il Segretario VITALE DOTT. CALISSONI.

I membri: ANCILOTTO GIOVANNI, CIANI DOTT. LUCIANO, DISNAN GIOVANNI, MORANDINI ANDREA, PIVA LUIGI, TOFFOLETTI MASSIMILIANO, TRENTIN MARCO.

Appena ricevuto il verdetto dei signori giurati, la Commissione ordinatrice dispose per la proclamazione del giudizio che venne eseguita in piazza del mercato, consegnandosi tosto i premi in denaro.

Il locale Municipio, con felice pensiero e con squisito tratto di ospitalità, dispose

per una accoglienza festosa ai signori giurati, e agli onorevoli rappresentanti la Deputazione Provinciale e membri della Commissione ordinatrice, per cui si porgono sentiti ringraziamenti.

Pordenone 27 settembre 1882.

La Commissione ordinatrice:

Giacomo Bonin, Luigi Groppetti
Riccardo Cattaneo, Porcia Niccolò

Il Segr. G. B. Romano

LA PRODUZIONE FORAGGERA

E GL'INGRASSI COMPLEMENTARI (1)

Non è molto ancora, si era convinti che potevasi, facendo un sufficiente largo posto alle piante foraggiere negli avvicendamenti, non solo conservare indefinitamente alle terre la loro fertilità, ma anche accrescerla. Questa credenza, generalmente accettata, è per altro erronea. Essa é condannata dalla scienza, ed i fatti ben osservati dimostrano come sia anche senza fondamento. Mirare al miglioramento duraturo del suolo col bestiame a mezzo dei foraggi prodotti nella masseria, significa seguire una chimera. Si può, senza dubbio, riuscire così a mettere in circolazione una più grande somma di materiali tolti a prestito per ottenere, almeno momentaneamente, prodotti più abbondanti; ma, come il suolo deve provvedere a quest'accrescimento di produzione, e cioè senza ricevere alcun compenso, deve necessariamente impoverirsi.

Tuttavia non ne segue che si deva fatalmente giungere allo spossamento del suolo sviluppando la coltura foraggiera. Un simile risultato non è più a temersi allorchè si ha cura, con gl'ingrassi comperati al di fuori dell'azienda, di rendere alla terra i materiali ch'essa perde a mezzo dell'esportazioni che alimenta. Si può allora, senz'avere a temere alcuna cattiva conseguenza, ottenere dai foraggi tutti i vantaggi che promettono, vantaggi che noi cercheremo rammentare brevemente.

Nelle condizioni fatte attualmente alla nostra agricoltura, il coltivatore ha tutto l'interesse a fare molti foraggi e a darsi di più al mantenimento del bestiame. Mettendosi risolutamente su questa via, non potrebbe marcare d'aumentare i suoi benefizi.

L'abbondanza dei foraggi permette di mantenere un numeroso bestiame e, ciò ch'è urgente in molti casi, di meglio nutrire gli animali che si posseggono. Si trova, infatti, in certe stalle, una popolazione i cui bisogni sono superiori alle risorse alimentari di cui la masseria dispone; quindi è a torto che si giudica del valore delle terre di un'azienda, come ciò si vede spesso, dal numero di capi di bestiame ch'essa possiede. Un numeroso bestiame non è che un indizio e non una indicazione certa di prosperità. Gli animali ben nutriti sono i soli veramente profittevoli, ed è da dolersi che questa verità sia ancora spesso così disconosciuta.

I nostri animali devono ricevere un nutrimento assai copioso per soddisfare, da una parte, ai bisogni dell'organismo e, dall'altra, per provvedere all'elaborazione dei prodotti che ci danno. Se la razione, non che giusta, è appena sufficiente per sovvenire al mantenimento dell'animale, non si può esigere da lui alcun servizio senza correre il rischio di vederlo deperire. Se gli si domanda il lavoro, la carne, il latte, la lana ecc., abbisogna un supplemento alla razione di mantenimento, e questo supplemento ha preso il nome di razione di produzione. Non è che quando questa condizione è adempiuta che la macchina animale diviene realmente produttiva. *(Continua)*

(1) Conferenza tenuta dal signor Fouquet, professore nell'Istituto di Gembloux nel Belgio.

L'ORTICA TENACISSIMA

I giornali agrari richiamano l'attenzione degli agricoltori su un nuovo genere di coltivazione, che potrà avere per l'Italia una benefica e notevole importanza, la coltivazione cioè della *urtica tenacissima*, importata tra noi dal sig. D'Humières e coltivata a San Remo ed in altri punti della Liguria. Questo vegetale, che si sviluppa benissimo sotto il nostro clima, è una pianta tessile (*Ramie* in francese, *Chinegray* in inglese), originaria dell'Indo-Cina. La si trova in istato selvaggio a Giava. Quest'ortica, di natura molto rustica, si acclima perfettamente sotto le latitudini temperate, si sviluppa in tutti i terreni, ma prospera specialmente in quelli soffici, sabbiosi, quali quelli d'alluvione. Il sistema

di coltura ne è dei più elementari; il taglio, che si fa quattro volte all'anno, è sicuro. La forma di questa pianta è quella di un cespo formato di gambi alti 1.50 a 2 metri. I gambi sono alla base grossi come il mignolo, diritti e senza nodi. La fibra tessile è ricoperta da un sottile involucro che, tolto con cura, mette a nudo una massa di fili lunghi, sericei e solidissimi che si prestano a tutte le esigenze della fabbricazione. Ripuliti, questi fili hanno la lucidezza della seta. Nell'Oriente chiaman questo prodotto seta vegetale. Questa fibra, assoggettata al pettine e ridotta pura come le lane d'Australia, si fila nei numeri più alti, si marita perfettamente al cotone, alla lana, alla seta, si adatta a tutte le tinture e disegni più delicati.

Gli orientali l'adoperano da secoli, e nei loro tessuti serici d'un aspetto particolare, e nei *cachemires*, nei *nankins*, viene abilmente introdotta una dose di questi fili vegetali. Tali tessuti, di una consistenza e d'una morbidezza di cui i fabbricanti d'Europa non sapevano scoprire il segreto, devono siffatte qualità all'uso di quest'ortica, e mescolata alla sceata. Ma questo non è il solo uso cui s'adatti tale pianta. La sua dote principale è la robustezza, *tenacissima*. Nelle isole della Sonda, suo luogo d'origine, se ne fabbricano dei cordami, delle reti da pesca molto stimate, essendo quest'ortica inalterabile all'acqua, delle vele solidissime. Le lenze da pesca che vengono fin dalla Cina, che sono così leggere e insieme resistenti, son fatte di questi fili.

Per molte altre industrie l'*urtica tenacissima* comincia in Europa ad essere ricercata. Tutto in essa è utilizzabile; gli avanzi contengono del tannino: le foglie partecipano delle qualità del gambo, sono filamentose, e servono altresì al vitto degli animali che ne sono ghiottissimi.

La fabbricazione della carta, chè ha preso in Italia tanta importanza, non trascurerà questo prezioso vegetale, che, convenientemente trattato, fornisce una pasta eccellente.

L'*urtica tenacissima* è per soprappiù una pianta perpetua. Essa, come il rovo, si riproduce dalle sue radici.

Le qualità provvidenziali di questa pianta furono talmente apprezzate, che il governo olandese ha nominato una commissione incaricata di studiare tutti i vantaggi ed inconvenienti che presenterebbe la propagazione di tale coltura. Nel 1870 il ministro del commercio e dell'agricoltura in Francia s'occupò di tale quistione, e nominò pure una commissione per esaminarla a fondo. Il governo inglese, convinto dell'importanza che questa pianta assumerà un giorno nell'industria e nel commercio, stabilì un premio di 5000 sterline pel migliore sistema d'estrazione della sua massa filamentosa.

Molto resterebbe a dire sugli studi fatti intorno a questa pianta; ma il fin qui detto basterà a mettere in evidenza i larghi servizi che tale coltivazione potrebbe rendere all'agricoltura ed all'industria nazionale; oggi in ispecie, che, la Cina eccettuata, l'Inghilterra, la Francia e la Germania, ove furono fondati grandi stabilimenti per utilizzarla, non offrono una produzione sufficiente alle ricerche di filo edi materie tessili.

SETE

Nulla venne a modificare in verun senso l'andamento malinconico degli affari serici. La piazza di Lione ci manda relazioni accennanti a maggior calma, senza variazioni ne' prezzi che si difendono a stento. Si direbbe avvenuto un armistizio nella lotta tra le pretese d'ulteriore ribasso e i tentativi di qualche frazione d'aumento a compenso almeno di quanto diminuì recentemente l'aggio dell'oro e del cambio. Diffatti, se la domanda di 50 centesimi sopra un prezzo ultimo praticatosi fa tramontare l'affare, parimenti l'offerta di 50 centesimi inferiore viene respinta dal venditore.

Pare che questa monotona intonazione non vorrà mutare per ora, mentre non si saprebbe scorgere verun motivo su cui confidare in un cambiamento il quale, in ogni caso, non potrebbe risultare che in vantaggio, non mai a danno, de' prezzi, che si considerano dalla stessa fabbrica non suscettibili di peggioramento.

Malgrado la calma assoluta che regna su tutte le piazze, la decorsa settimana va notata tra le meno nulle d'affari sulla nostra piazza, potendosi citare vendute alcune balle gregge corrent., e lotterelli mazzami e corpetti, nonchè qualche rara balla trame. Girarono anche più del consueto i cascami, e ci constano varie vendite di galettami, macerati e qualche lotto strusa non primario merito. Si cerca il buon mercato anche ne' cascami, per cui le qualità secondarie trovano più facile impiego, sebbene il distacco di prezzo tra la roba bella corrente e quella di merito superiore sia lieve. Anche in galette ebbe luogo qualche affare a prezzi sostenuti in confronto delle sete.

Non senza titubanza formiamo, dopo tanto tempo, un listino, avvertendo che i prezzi segnati per le sete classiche sono ottenibili soltanto per incontri e per qualità superlative.

Udine, 22 ottobre 1882. C. KECHLER

RASSEGNA CAMPESTRE

Erano troppi tre giorni di buon tempo, chè oggi il cielo è tornato ad offuscarsi, e chi può dire che cosa farà domani?

Domani che è a Udine la gran festa popolare di beneficenza per gl'inondati: domani

che abbiamo ancora delle erbe mediche stese al suolo, e i letami da condurre o da spargere per la semina dei frumenti, e i cinquantini, a cui mancherebbero pochi altri giorni di sole, per esser pronti al raccolto.

Però il nuvolio che copre questa sera l'orizzonte è leggiero e lascia passare, se non i raggi della luna, quella pallida luce cara agli innamorati e sufficiente ai viandanti.

Possiamo dunque sperare ancora favorevole il tempo di domani alle feste di Udine, e nei giorni che seguiranno ai nostri lavori campestri; e pensiamo intanto che si potrebbe supplire alla scarsezza dei letami di stalla, scarsezza di cui, poco più poco meno, patiscono tutti i coltivatori, coi bei mucchi di polvere d'ossa che io ho veduto giorni addietro nello Stabilimento ex cartiera di Passariano, che fondato da un signor Rost di Boemia, è ora assunto dal proprietario conte Lodovico Leonardo Manin, al quale, per suo vantaggio e a beneficio dell'agricoltura friulana, auguro prospero avviamento e copioso smercio.

Un quintale di quella polvere, ricca di fosfati e di azoto, per ogni campo friulano di 35 are, basterebbe in aggiunta al letame di stalla, che ognuno possiede, per recarci un notevole aumento nel prodotto di frumento, e lascierebbe ancora principî fertilizzanti nel terreno a profitto dei prodotti successivi.

Parmi udire da non pochi piccoli proprietari e coloni il *non possumus*, giustificato per alcuni, ma effetto per molti altri di una vieta abitudine di mostrarsi freddi, forse anche increduli per tutto ciò che è nuovo. Ma io dico agli uni e agli altri: provate, vi costasse anche uno sforzo ed un sacrifizio, che certamente sarebbe piccolo, e vi troverete contenti. A grandi e a piccoli poi dico, che non usciremo mai dalle strettezze attuali se non siamo capaci di dare un calcio alle difficoltà, e se ci ostiniamo a continuare nella nostra meschina agricoltura, dopo di aver provato che voltando e rivoltando l'abituale sistema, esso ci lascia e ci lascierà sempre nella misera condizione in cui ci ha trovati.

Stante il grande frazionamento della proprietà fondiaria, che esiste nei nostri paesi, noi non possiamo pensare ad un'agricoltura estensiva, ma ben dobbiamo tendere alle coltivazioni intensive, e sopra tutto estenderle alla maggior quantità possibile di prodotti, ed anche alle ortaglie. Quest'ultima coltivazione in particolare è trascurata tanto da non potersi dire. Per poca che sia l'estensione dell'orto che tengono i nostri contadini, essi non mancano di seminarvi l'immancabile granoturco. Chi crederebbe che nel mio paese si mangiano da molti le verze di Feletto Umberto comprate sulla piazza di Udine e portate qui a 22 chilometri da piccoli rivendugliuoli? E così si dica dei broccoli e di altre civaje.

È vero che la coltivazione dell'orto richiede molto concime e richiederebbe l'irrigazione e gli adacquamenti. Provvederà a questo bisogno l'acqua pegli usi domestici che il Comitato del Ledra assegnerà all'abitato dei singoli villaggi? Ne dubito, se è vero che non ne dispone che di cinque centimetri per ciascuno. Io spero che questa limitata misura non sarà eguale per tutti, e che la quantità sàrà commisurata al numero ed alle contrade che i rigagnoli avranno a percorrere e al numero delle abitazioni, altrimenti gli usi domestici saranno assai scarsamente serviti, e all'inaffiamento degli orti sarà inutile pensare.

Noi abbiamo in prospettiva varie buone aspettative, e più grande ancora la speranza che ci lusinga sempre e ci conforta. Ma in ogni caso guardiamoci dall'aspettarci tutto dalla Provvidenza di Dio, come fanno la maggior parte dei campagnuoli anche quando fanno nell'arte loro il contrario di quello che dovrebbero, poichè Dio ha detto: *ajutati che ti ajuterò.*

Bertiolo, 21 ottobre 1882. A. Della Savia.

NOTIZIE SUI MERCATI

Municipio di Udine. — **Grani.** Venne poco granoturco nuovo martedì; causa sempre la pioggia o la minaccia di questa, la piazza rimase sprovvista di generi.

Mediocre il mercato di giovedì, mentre quello di sabbato, favorito da una bella giornata, era floridamente fornito di granoturco nuovo, con penuria in frumento, segala, e nulla in granoturco vecchio.

Le transazioni registrate seguirono ai seguenti prezzi:

Frumento: lire 16.80, 17.25, 17.35, 17.50, 17.60, 17.75, 17.85, 18, 18.10, 18.25, 18.50.

Segala: lire 11.60, 11 75, 12.

Lupini: lire 6.75, 7, 7.20, 7.70, 8.

Sorgorosso: 6.75, 7, 7.10, 8.

Castagne: lire 7, 8, 9, 10, 11.

Granoturco nuovo comune lire 9, 11, 12, 14.50, 14.90.

Granoturco nuovo giallone lire 14.50 15.50, 15.70, 15.75, 16.

Foraggi e **combustibili.** 10 carri di *fieno*, 2 di *paglia* e niente altro.

Carne di manzo I[a] qualità: primo taglio al Cg. lire 1.60, 1.50; secondo taglio 1.30, 1.20; alla macelleria sociale lire 1.60; — II[a] qualità: primo taglio 1.40, secondo 1.30, terzo 1.20.

PREZZI DEI CEREALI E DI ALTRI GENERI DI CONSUMO

venduti sulla piazza di Udine nella settimana dal 16 al 21 ottobre 1882.

		Senza dazio cons. Massimo	Minimo	Dazio consumo
Frumento nuovo. . . .	per ettol.	18.50	16 80	—.—
Granoturco.	»	—.—	—.—	—.—
Segala nuova	»	12.—	11.60	—.—
Avena	»	7.29	7.08	—.61
Sorgorosso	»	8.—	6.75	—.—
Mistura	»	—.—	—.—	—.—
Orzo da pilare	»	—.—	—.—	—.—
» pilato	»	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli di pianura	»	—.—	—.—	—.—
» alpigiani	»	—.—	—.—	—.—
Lupini	»	8.—	6.75	—.—
Riso 1ª qualità	»	45.84	41.04	2.16
» 2ª »	»	31.44	25.84	2.16
Vino di Provincia	»	65.—	45.—	7.50
» di altre provenienze . .	»	40.—	28.—	7.50
Acquavite	»	78.—	72.—	12.—
Aceto	»	34.—	20.—	—.—
Olio d'oliva 1ª qualità. . . .	»	142.80	127.80	7.20
» » 2ª » . .	»	102.80	87.80	7.20
Olio minerale o petrolio . . .	»	58.23	53.23	6.77
Crusca	per quint.	14.60	13.60	—.40
Castagne	»	11.—	7.—	—.—
Fieno dell' Alta 1ª qualità	»	—.—	—.—	—.70
» » 2ª »	»	—.—	—.—	—.70
» della Bassa 1ª »	»	—.—	—.—	—.70
» » 2ª »	»	—.—	—.—	—.70
Paglia da lettiera	»	—.—	—.—	—.30
» da foraggio	»	—.—	—.—	—.30
Legna da fuoco forte	»	—.—	—.—	—.26
» » dolce	»	—.—	—.—	—.26
Carbone forte	»	—.—	—.—	—.60
Coke.	»	6.—	4.[illegible]0	—.—
Carne di bue . . a peso vivo	»	60.—	—.—	—.—
» di vacca . »	»	54.—	—.—	—.—

		Senza dazio cons. Massimo	Minimo	Dazio consumo
Carne di vitello a peso vivo	p. quint.	—.—	—.—	—.—
» di porco »	»	—.—	—.—	—.—
» di vitello q. davanti	per Cg.	1.30	1.10	—.10
» » q. di dietro .	»	1.70	1.40	—.10
» di manzo	»	1.48	1.08	—.12
» di vacca	»	1.30	1.10	—.10
» di pecora	»	1.16	1.06	—.04
» di montone	»	—.94	—.—	—.04
» di castrato.	»	1.37	1.07	—.03
» di agnello	»	—.—	—.—	—.—
Formaggio di vacca duro . .	»	3.20	2.90	—.10
» » molle .	»	2.40	1.90	—.10
» di pecora duro .	»	2.90	1.70	—.10
» » molle .	»	2.15	1.90	—.10
» lodigiano	»	3.90	—.—	—.10
Burro	»	2.42	2.12	—.08
Lardo salato	»	2.25	2.—	—.25
Farina di frumento 1ª qualità	»	—.73	—.63	—.02
» » 2ª »	»	—.48	—.46	—.02
» di granoturco	»	—.25	—.23	—.01
Pane 1ª qualità	»	—.46	—.43	—.02
» 2ª »	»	—.38	—.36	—.02
» misto	»	—.26	—.24	—.—
Paste 1ª »	»	—.70	—.68	—.02
» 2ª »	»	—.48	—.—	—.02
Pomi di terra	»	—.08	—.07	—.02
Candele di sego a stampo .	»	1.76	—.—	—.04
» steariche	»	2.10	2.—	—.10
Lino cremonese fino	»	3.50	3.20	—.—
» bresciano	»	3.30	3.—	—.—
Canape pettinato	»	2.10	1.78	—.—
Stoppa	»	1.35	—.95	—.—
Uova	a dozz.	1.14	1.02	—.—
Formelle di scorza. . .	per cento	2.—	1.90	—.—

(*Vedi pagina* 343)

PREZZO CORRENTE E STAGIONATURA DELLE SETE IN UDINE

Sete e Cascami.

			da	a
Sete greggie	classiche a vapore . .		da L. 58.—	a L. 60.—
»	»	dette belle	» 56.—	» 58.—
»	»	classiche a fuoco . . .	» 52 —	» 54.—
»	»	belle di merito	» 50.—	» 51.—
»	»	correnti	» 48.—	» 49.—
»	»	mazzami reali	» 44.—	» 47.—
»	»	valoppe	» 38.—	» 42.—

Strusa a vapore 1ª qualità	da L. 14.—	a L. 14.50
» » II qualità	» 13.—	» 13.50
» a fuoco 1ª qualità	» 13.—	» 13.50
» » 2ª »	» 12.—	» 12.50

Stagionatura

Nella settimana dal 16 al 21 ottobre		Colli num.		Chilogr.
	Greggie	8		935
	Trame	7		515

NOTIZIE DI BORSA

Venezia.

		Rendita italiana da	a	Da 20 franchi da	a	Banconote austr. da	a
Ottobre	16	90.10	90.25	20.20	20.22	213.—	213.55
»	17	90 —	90.15	20.21	20.23	212.75	213.25
»	18	89.85	90.—	20 23	20.25	212.50	213.—
»	19	90 —	90.10	20.22	20.24	212.75	213.25
»	20	90.—	90.10	20.22	20.24	212.75	213.25
»	21	90.—	90.20	20.21	20.23	212.75	213.25

Trieste.

		Rendita it. in oro da	a	Da 20 fr. in BN. da	a	Londra da	a
Ottobre	16	87.7/8	88.—	9.51	9.52	119.50	—.—
»	17	87 7/8	88.—	9.52	9.52	119.50	—.—
»	18	87.55	87.45	9.52	9.50	119.50	—.—
»	19	87.55	87.45	9.49 1/2	9.50 1/2	119.55	—.—
»	20	87.75	87.80	9.48 1/2	9.50	119.25	—.—
»	21	87.75	87.80	9.48 1/2	9.50	119.25	—.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE — STAZIONE DI UDINE (R. ISTITUTO TECNICO)

Altezza del barometro sul mare metri 116.

Giorno del mese		Età e fase della luna	Pressione barom. Media giornaliera	Temperatura — Term. centigr. ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	massima	media	minima	minima all'aperto	Umidità assoluta ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	Umidità relativa ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	Vento media giorn. Direzione	Velocità chilom.	Pioggia o neve millim.	in ore	Stato del cielo (1) ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Ottobre	15	5	745.4	12.8	13.8	12.2	15.3	13.20	12.1	10.5	10.03	8.73	8.44	92	74	80	N 34 W	0 1	24	11	P	C	C
»	16	6	748.1	12.6	16.9	12.5	19.5	13.85	10.8	9.1	7.90	7.36	9.88	72	51	82	E	0.3	—	--	C	M	C
»	17	7	752.2	13.0	14.1	12.9	14.8	13.00	11.3	9.0	9.15	10.36	9.47	82	81	85	N 45 E	0.4	4.2	3	P	P	C
»	18	8	752.7	14.7	15.2	11.8	17.8	14.00	11.7	9.8	9.74	10.15	9.00	78	79	86	N 45 W	0.1	3.5	5	C	M	M
»	19	P Q	753.6	12.2	17.1	12.1	19.3	13.18	9.1	5.9	8.57	9.88	8.88	80	68	84	N	0.0	—	—	C	M	S
»	20	10	753.3	14.3	16.2	11.7	17.0	13.05	9.2	6.8	9.00	9.47	8.20	74	70	79	N 43 E	2.8	—	—	S	S	S
»	21	11	752.5	12.4	13.2	10.0	14.9	11.22	7.6	5.9	7.53	7.78	7.10	70	69	77	N 43 E	1.8	—	—	M	C	C

(1) Le lettere C, M, S corrispondono a *coperto, misto, sereno*; NB a *nebbia*; P a *pioggia*.

G. CLODIG.

Udine, Tip. G. Seitz. Dott. FERDINANDO PAGAVINI, redattore.